

LIBERI TUTTI



Delia Vaccarello
GIORNALISTA E SCRITTRICE
delia.vaccarello@tiscali.it



Basta discriminazioni Oggi a Montecitorio attesa la legge contro l'omofobia

«Aggravante dell'odio omofobico» Oggi decisione in aula

A Montecitorio nuovo sit-in a sostegno della legge sull'omofobia proposta dal Pd e bocciata a maggio. Contro Lega, Udc e Pdl che contestano la costituzionalità: perché tutelare i gay e non i barboni?

Dopo oltre mille giorni di attesa, l'ultima bocciatura in maggio del testo proposto dal Pd, numerosi sit-in dinanzi a Montecitorio, le proteste del mondo delle associazioni e il rammarico di Mara Carfagna, domani (dopo lo slittamento della settimana scorsa) dovrebbero essere discusse in Aula la proposta di legge Soro su omofobia e transfobia e le pregiudiziali di costituzionalità presentate da Lega, Udc, Pdl.

L'Italia, agli ultimi posti in Europa nel riconoscimento dei diritti delle persone omosessuali e trans, viene raggiunta dal monito del Consiglio d'Europa: Thomas Hammarberg, commissario per i diritti umani, auspica che il Parlamento giunga a riconoscere «l'aggravante

dell'odio omofobico» per i reati che trovano motivo nell'orientamento sessuale e nell'identità di genere delle vittime. Le ostilità crescono: «In Italia, come in molti altri Paesi europei, negli ultimi anni sembra essere aumentato l'odio verso le persone lesbiche, gay, bisessuali e transgender (Lgbt)», aggiunge Hammarberg.

Ecco alcuni dati. Quasi la metà delle persone omosessuali e trans a Milano ha subito violenza a causa del proprio orientamento sessuale: lo dice uno studio dall'Agenzia per i Diritti Fondamentali dell'Unione Europea. Vertiginosi gli esiti della transfobia: tra il 2008 e il 2010 sono state uccise in Italia 13 persone transgender, un terzo del totale registrato in Europa. Secondo il Commissario europeo gli argomenti utilizzati per respingere la normativa «sono

chiaramente non in linea con gli standard internazionali sui diritti umani». Si tratta delle pregiudiziali di costituzionalità sollevate da Lega, Udc e Pdl. Si violerebbe l'articolo 3 della Costituzione con riferimento al canone della ragionevolezza, in quanto il codice penale prevederebbe già tutele per chi è colpito nella sfera sessuale; si violerebbe il principio di uguaglianza: perché tutelare i gay e non i barboni?

Ancora, ci sono protezioni per le vittime che sono offese per posizioni oggettive: esempio le persone incaricate di pubblico servizio. Invece orientamento sessuale e identità di genere sarebbero elementi «soggettivi» (per i testi in esteso delle pregiudiziali rimandiamo a <http://liberitutti.blog.unita.it/>). Attenzione: se degradiamo l'omosessualità a gusto sessuale, tutto può essere sogget-

In Italia

Tra il 2008 e il 2010 sono state uccise 13 persone transgender

tivo e durare un minuto. Si tratta invece di un orientamento sessuale di pari dignità rispetto a quello eterosessuale che comporta condizioni oggettive: relazioni, legami, convivenze, beni in comune, figli a volte. I rapporti veri, così come sono quelli omosessuali, e gli orientamenti non sono scritti sulla sabbia, sono concreti, spesso visibili. La transessualità ha con evidenza elementi oggettivi: primo, è scritta sul corpo delle vittime; secondo, chi conosce l'iter di transizione previsto dalla legge 164 che permette il cambiamento di genere sa bene come e quante volte viene registrato step by step il percorso intrapreso.

Inutile negarlo: i reati commessi ai danni di gay lesbiche e trans scattano per motivi di odio nei confronti di minoranze riconoscibili e vessate, chi li commette prende i cittadini a bersaglio credendo di avere dalla propria parte la maggioranza.

Ultime novità: a colpire a Roma nella zona del Gay village brandendo bastoni o a inseguire impugnando caschi da moto, come è successo a Villa Borghese, sono gruppi di giovani che agiscono come fossero «branchi» a caccia di prede. Una legge di tutela delle vittime è un diritto e darebbe un segnale chiaro. Anche domani è previsto un sit-in dinanzi a Montecitorio, come martedì scorso, per far sentire la voce della piazza che chiede rispetto. ❖

Anche il Pentagono apre agli omosex Stop al silenzio, ora si può dichiarare

■ Mentre l'Italia si dibatte per la legge anti-omofobia, ieri a New York è stata la giornata delle nozze gay. La legge passata al Senato alla fine di giugno ha aggiunto New York agli altri stati che prevedono i matrimoni gay raggiungendo la mezza dozzina. Moltissimi in fila per dire il tanto atteso sì e ottenere tutele e diritti fino a ieri di appannaggio delle nozze etero. Il municipio nei giorni scorsi aveva deciso di alzare a 823, 60 in più del previsto, il numero delle coppie gay il cui matrimonio è stato celebrato nel primo giorno in cui sono diventate legali nello Stato. Non è stata prevista nessuna lotteria per sorteggiare le coppie e inoltre una settantina di matrimoni non sono stati celebrati a Manhattan ma in altre municipalità. Gli uffici sono rimasti aperti no stop e il sindaco Michael Bloomberg ha unito i due consiglieri John Feinblatt e Jonathan Mintz, nella residenza di Grace Mansion. Nei giorni scorsi gli Usa hanno fatto un altro grande passo in avanti atteso da tempo. Il capo del Pentagono Leon Panetta ha deciso di mettere

Vittorie

Abolita la regola del «don't ask, don't tell» non si deve più tacere

fine al «don't ask, don't tell», alla regola che ammetteva le persone omosessuali nelle forze armate ma soltanto a condizione che tacevano su di sé. Panetta ha certificato che i gay dichiarati possano servire nelle forze armate senza ripercussioni. La notizia arriva due settimane dopo che i vertici militari hanno concordato che cancellare il divieto in vigore da 17 anni, adottato durante l'amministrazione Clinton, non avrà effetti negativi. La decisione di Panetta non è inaspettata, il Pentagono ha condotto per mesi studi interni e addestramenti per valutare come le truppe avrebbero potuto reagire al cambiamento determinato dal passaggio della legge che abolisce il «don't ask, don't tell» al Congresso e poi dalla firma di Barack Obama nel dicembre scorso. ❖